

ALLEGATO II - PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Questo materiale è di proprietà della Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Centro. Il documento, le informazioni e i dati in esso contenuti possono essere utilizzati in conformità alla normativa vigente con l'obbligo di citare la fonte.

Data ultima revisione	Responsabile Redazione	Responsabile Convalida	Responsabile Approvazione
24/10/16	Rossella Centoni Gianluca Nappo Laura Brotini	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	Direttore Generale

1 SOMMARIO

1	SOMMARIO.....	2
2	ASPETTI GENERALI.....	3
2.1	Finalità	3
2.2	Applicabilità	3
2.3	Riferimenti	3
2.4	Definizioni	3
2.5	Allegati.....	4
2.6	Diffusione ed Archiviazione	4
2.7	Monitoraggio e controllo	4
3	FASI OPERATIVE	5
4	FLUSSO DEL PROCESSO	7

2 ASPETTI GENERALI

2.1 Finalità

La presente procedura disciplina il processo di gestione del rischio corruzione previsto dall'art.1, comma 9, lettere a) b) e c) della Legge 190/2012, dal P.N.A. e dalla Determina A.N.A.C. 12/2015.

2.2 Applicabilità

La procedura si applica a tutti i dipartimenti, le strutture, i processi e i procedimenti della AUSL Toscana Centro.

2.3 Riferimenti

- Piano triennale di prevenzione della corruzione aziendale;
- Legge 6 novembre 2012 n.190;
- Piano Nazionale Anticorruzione;
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n°1 del 2013;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62;
- Determina A.N.A.C. 12/2015.

2.4 Definizioni

Termine	Definizione
DIR	Direttori di Dipartimento, Direttori di Staff, Responsabili di strutture che non sono inserite né in un Dipartimento né in uno Staff né in una Struttura Complessa
RESP	Responsabili di struttura non ricompresi nella definizione di DIR. Sono quindi da considerarsi RESP i Responsabili di Struttura Complessa inserita in un Dipartimento o in uno Staff e i Responsabili di Struttura Semplice inseriti in un Dipartimento o in uno Staff o in una Struttura Complessa.
O.I.V.	Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
R.P.C.T.	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
REF	Referente per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
U.P.D.	Ufficio Procedimenti Disciplinari
U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico

	ALLEGATO II - PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	Rev. 24/10/16 Pag. 4 di 7
---	---	------------------------------

2.5 Allegati

Allegato 1 – Strumento di analisi dei processi

Allegato 2 – Guida all'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione

2.6 Diffusione ed Archiviazione

Destinatari:

- Tutto il personale del comparto e dirigenza.

Modalità di approvazione:

- Delibera del Direttore Generale.

Modalità di diffusione

- Pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente.
- Invio via mail a tutti i dipendenti.

Gestione e archiviazione del documento:

- Pubblicazione in allegato al P.T.P.C..

2.7 Monitoraggio e controllo

Il DIR effettua il monitoraggio e controllo di I livello sul processo di gestione del rischio corruzione con le modalità previste nel P.T.P.C..

Il R.P.C.T. effettua il monitoraggio e controllo di II livello sul processo di gestione del rischio corruzione con le modalità previste nel P.T.P.C..

	ALLEGATO II - PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	Rev. 24/10/16 Pag. 5 di 7
---	---	------------------------------

3 FASI OPERATIVE

Oggetto e modalità operative	Responsabilità	Documenti di riferimento
MAPPATURA DEI PROCESSI		
1) Inizio della mappatura: Con la pubblicazione della presente procedura, il R.P.C.T. richiede ai DIR di esaminare tempestivamente tutti processi/sottoprocessi che si svolgono all'interno dei dipartimenti/strutture di propria competenza.	R.P.C.T.	P.T.P.C.
2) Individuazione dei processi: Il DIR, in collaborazione con i propri RESP, individua tempestivamente tutti i processi/sottoprocessi di competenza del proprio dipartimento/struttura. L'attività di individuazione deve essere ripetuta ogni qualvolta si verifichi una modifica nell'organizzazione o nella struttura dei processi e comunque almeno una volta l'anno.	DIR RESP	
3) Mappatura dei processi: Per ciascun processo/sottoprocesso di propria competenza, il RESP compila tempestivamente la scheda "Mappatura" dell'allegato 1 alla presente procedura in ogni sua parte e secondo le istruzioni in essa contenute. L'attività di mappatura deve essere ripetuta ogni qualvolta si verifichi una modifica nell'organizzazione o nella struttura dei processi e comunque almeno una volta l'anno.	RESP	Allegato 1
VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO		
4) Valutazione del livello di esposizione al rischio: Per ciascun processo/sottoprocesso di propria competenza, il RESP valuta tempestivamente il livello di esposizione al rischio corruzione compilando la scheda "Valutazione" dell'allegato 1 alla presente procedura in ogni sua parte e secondo le istruzioni in essa contenute. L'attività di valutazione deve essere ripetuta ogni qualvolta si verifichi una modifica nell'organizzazione, nella struttura dei processi o nel livello di esposizione al rischio, e comunque almeno una volta l'anno.	RESP	Allegato 1
ANALISI DEI PROCESSI		
5) Analisi del processo:		

	ALLEGATO II - PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	Rev. 24/10/16 Pag. 6 di 7
---	---	------------------------------

Per ciascun processo/sottoprocesso di propria competenza con livello di esposizione al rischio medio/alto, il RESP effettua tempestivamente l'analisi dei rischi compilando la scheda "Analisi" dell'allegato 1 alla presente procedura in ogni sua parte, secondo le istruzioni in essa contenute e le indicazioni contenute nell'allegato 2. L'attività di analisi deve essere ripetuta ogni qualvolta si verifichi una modifica nell'organizzazione, nella struttura dei processi o nel livello di esposizione al rischio, e comunque almeno una volta l'anno.	RESP	Allegato 1 Allegato 2
6) Trasmissione della documentazione: Il RESP trasmette tempestivamente tutta la documentazione al DIR utilizzando l'applicativo messo a disposizione dal R.P.C.T.	RESP	Allegato 1 Istruzioni applicativo
7) Integrazione delle misure nel processo: Il RESP integra le misure di prevenzione specifiche individuate nell'analisi e le modalità di monitoraggio e controllo, all'interno delle procedure che gestiscono il processo entro le scadenze stabilite.	RESP	Procedure
VALIDAZIONE		
8) Validazione della documentazione: Utilizzando l'applicativo messo a disposizione dal R.P.C.T., il DIR controlla tempestivamente, dal punto di vista formale e sostanziale, la documentazione del processo compilata dal RESP. In caso di non conformità (N.C.) la rimanda al RESP per una ulteriore revisione altrimenti la valida e la trasmette al R.P.C.T.	DIR	Allegato 1 Istruzioni applicativo
PUBBLICAZIONE		
9) Consultazione stakeholder interni ed esterni: Il R.P.C.T. pubblica i risultati delle fasi di mappatura, valutazione ed analisi sul sito aziendale Amministrazione Trasparente per 15gg e lo comunica via mail a tutti i dipendenti.	R.P.C.T.	
9) Valutazione della documentazione: Il R.P.C.T. valuta le eventuali osservazioni provenienti dagli stakeholder interni ed esterni e la correttezza formale della documentazione ricevuta dai DIR. In caso di non conformità (N.C.), rimanda la documentazione ai DIR per una ulteriore revisione.	R.P.C.T.	Allegato 1
10) Pubblicazione: Il R.P.C.T. pubblica i risultati delle fasi di mappatura, valutazione ed analisi nel P.T.P.C..	R.P.C.T.	P.T.P.C.

4 FLUSSO DEL PROCESSO

